


Calendario Liturgico dal 9 al 16 Giugno 2019

† Domenica 9 Giugno Domenica di Pentecoste, solennità 	ORE 08,00	Soci defunti Sant' Antonio
	ORE 09,00	Concas Battistina - Quintino
	ORE 10,00	Processione dell'Ottava di Santa Barbara per le vie del Paese Santa Messa Cantata
Lunedì 10 Giugno B.M. Maria della Chiesa, Memoria	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Asuni Anna (1° Ann.)
Martedì 11 Giugno San Barnaba, apostolo, memoria	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Malloru Severino - Francesca - Rosa
Mercoledì 12 Giugno Feria della X settimana	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Ad Mentem
Giovedì 13 Giugno Sant' Antonio da Padova, sac, e dott, memoria	ORE 17,15	Santo Rosario Cantato
	ORE 18,00	Santa Messa Cantata in onore di Sant' Antonio
Venerdì 14 Giugno Feria della X settimana	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Lobina Concetta (1° Ann.)
Sabato 15 Giugno Feria della X settimana	ORE 17,30	Esposizione del Santissimo - Santo Rosario
	ORE 18,30	Cannas Franco Battesimo: Sanna Gabriele .
† Domenica 16 Giugno Santissima Trinità, solennità	ORE 08,00	Pau Stefano
	ORE 09,00	Cardia Antonio - Pietrina - Fam.
	ORE 10,15	Per il Popolo



Parrocchia di Burcei
Nostra Signora di Monserrato



Settimana dal 9 al 16 Giugno 2019

Pentecoste

(Lez. Fest.: At 2,1-11; Sal 103; Rm 8,8-17; Gv 14,15-16.23b-26)

9 Giugno 2019

Un altro Consolatore

Lo Spirito santo è un ospite misterioso: non si vede, non ha volto, si può riconoscere solamente per gli effetti che produce nella nostra vita. Ecco perché, nel Vangelo di questa domenica, Gesù promettendolo in dono ai suoi discepoli, lo definisce attraverso la sua azione: lo Spirito è "Paracrito" colui che "insegnerà" e "ricorderà" tutto ciò che il Signore ha detto.

Il paraclito era l'avvocato difensore, letteralmente colui che viene chiamato nei processi, ma anche colui che consola. Questo è stato il ruolo di Gesù per i discepoli: è lui che li ha difesi, consolati, aiutati a stare davanti alle contraddizioni e agli ostacoli senza disperarsi. Lo Spirito, dunque, è un altro Paracrito, perché la sua consolazione è far sentire loro la presenza di Gesù, che prima di lasciarli ha promesso: «Non vi lascerò orfani». Ciò si concretizza in due azioni precise: *insegnare e ricordare*.

Insegnare può far pensare alla conoscenza intellettuale, fatta di nozioni trasmesse e apprese, di retta dottrina. Non è questo, però, ciò che indica il Vangelo. Poco oltre il brano odierno, Gesù parla ai discepoli di un peso che loro non sono ancora in grado di portare. Per questo lui accetta di non dire altro, lasciando allo Spirito il compito di guidare in tutta la verità. Vi è un futuro che si svela pian piano, in proporzione alla crescita dei discepoli. Insegnare e ricordare vanno letti in questa prospettiva: non si tratta solo di imparare bene contenuti già dati, ma di dare risposte originali alle nuove sfide del presente, che prima sarebbe stato impossibile.

Ricordare, in particolare, è un verbo che parla di futuro. Possiamo comprenderlo con un esempio. Tutti abbiamo una memoria selettiva: ricordiamo ciò che ci sembra importante. Mentre ciò che ci appare più oscuro, difficile o minaccioso, lo dimentichiamo. Poi, quando la nostra vita è maturata, spesso le cose dimenticate tornano fuori. Prima non eravamo pronti; ora invece lo siamo. Ed è per tale motivo che le ricordiamo e riusciamo a comprenderle. L'azione dello Spirito in noi e nella Chiesa è simile.

Pensiamo alla tradizione ecclesiale: quante volte la nostra predicazione s'è focalizzata su alcune parole del Vangelo, lasciandone completamente indietro altre! Pensiamo alle parole di Gesù su povertà e ricchezza. Nella prima Chiesa erano oggetto di una predicazione accesa e costante. Pian piano si sono perse, e oggi sono tornate fuori con prepotenza, divenendo terreno di scontri

anche duri tra i cristiani. Così per il matrimonio, dove la parola del Signore s'è concretizzata in più prassi e tradizioni. E oggi, ancora una volta, ha la necessità di un insegnamento e di un ricordo nuovi. Insegnare e ricordare non sono azioni legate solo al passato, ma sono un'apertura su un futuro che ancora non conosciamo.

Se l'azione dello Spirito è questa, chiediamoci dove lo Spirito soffi oggi nella nostra vita e nella Chiesa. Sentiamo dentro di noi la sua opera di consolazione, che non ci fa sentire soli? O siamo piuttosto orfani? Ancora: la fede è una serie di cose che ripetiamo, abitudini impariate da conservare, o è la forza per affrontare sfide nuove guidati da una Parola che ci invita a tracciare piste inesplorate? Da ultimo: quali sono le situazioni che ci chiedono come Chiesa di "ricordare meglio" le parole di Signore?



.....Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto». ..
(Giovanni 14,15-16.23b-26)



Vergine Maria, Madre che non hai mai abbandonato un figliolo che grida aiuto,
Madre le cui mani lavorano senza sosta per i tuoi figli tanto amati,
perchè sono spinte dall'amore divino e dall'infinita misericordia che esce dal tuo cuore,
volgi verso di me il tuo sguardo pieno di compassione,
guarda il cumulo di 'nodi' che soffocano la mia vita.

Tu conosci la mia disperazione e il mio dolore.

Sai quanto mi paralizzano questi nodi e li ripongo tutti nelle tue mani.
Nessuno, neanche il demonio, può sottrarmi dal tuo aiuto misericordioso.

Nelle tue mani non c'è un nodo che non sia sciolto.

Vergine madre, con la grazia e il tuo potere d'intercessione presso tuo Figlio Gesù,
mio Salvatore, ricevi oggi questo 'nodo' (*nominarlo se possibile*).
Per la gloria di Dio ti chiedo di scioglierlo e di scioglierlo per
la liberazione da tutto ciò che m'impedisce di essere con Cristo.

Accogli la mia richiesta.

Preservami, guidami, proteggimi.

Sii il mio rifugio.

Maria, che sciogli i nodi, prega per me.